

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI DATA 31 LUGLIO 2019

Il Segretario Generale Eleonora Coppola procede all'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La seduta è valida. Nomino la commissione scrutatori: Ilenia Bruni, Ireneo Mesce, Ceccherini Daniela.

PUNTO N. 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PUNTO N. 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

Prego, la parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Brevemente una comunicazione, mi ero dimenticato un poco fa in sede di conferenza dei Capigruppo, che è iniziato l'iter della programmazione economico-finanziaria del prossimo triennio. Il primo atto è l'approvazione del Documento Unico di Programmazione attraverso una delibera di Giunta. La Giunta lo scorso lunedì lo ha approvato, entro domani mattina sarà oggetto di trasmissione, secondo le previsioni di legge, oggetto di trasmissione formale a tutti voi Consiglieri e poi sarà recuperata in sede di approvazione del Bilancio di Previsione e ne costituirà diciamo uno degli allegati.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Sindaco. Non ci sono comunicazioni da parte mia. Possiamo passare al punto 3.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO – BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193 D.LGS. 267/2000 E ASSESTAMENTO GENERALE DEL BILANCIO DI PREVISIONE EX ART. 175 CO. 8 DEL D.LGS. 267/2000.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola all'Assessore Salvadori.

Interviene l'Assessore Salvadori Susanna

Buonasera a tutti e ben ritrovati. Faccio un'illustrazione veloce che segue ciò che ci siamo detti anche lunedì scorso in Commissione rispetto a questo che è il primo atto che riguarda vari passaggi che ci aspettano sul Bilancio.

Come sapete i Bilanci di Previsione vengono approvati all'inizio dell'anno, a fine dell'anno; noi lo approviamo ormai da qualche anno di norma prima di Natale; chiaramente nel Bilancio di Previsione, come appunto è già nel suo nome, sono indicate le previsioni di sviluppo dell'ente durante l'anno e allegato il Piano delle opere pubbliche dell'anno di riferimento, il triennale, che l'ente intende realizzare. Quindi il passaggio attuale è un assestamento: sostanzialmente prendiamo atto di verifiche che si possono verificare appunto durante l'arco dell'anno e chiaramente poi le destiniamo rispetto a quelle che sono le politiche dell'ente, chiaramente tutto questo tenendo d'occhio l'equilibrio di Bilancio e quelli che sono poi gli indici fondamentali, indici che appunto sono rispettati.

Se avete avuto modo di guardare appunto il materiale di Bilancio avete visto che l'assestamento conserva poi l'equilibrio di Bilancio; avrete visto anche che si aggiorna il valore del fondo dei debiti di dubbia esigibilità, dell'FCDE per una cifra mi sembra intorno a 27.000 euro, se non mi sbaglio. Poi avrete letto la delibera che illustra quella che è la sostanza, quella variazione che oggi andiamo ad approvare, che è una piccola variazione almeno di parte corrente. Perché facciamo una variazione di circa 500.000 euro su un Bilancio di parte corrente che si attesta sugli oltre 24 milioni di euro, quindi capirete che è piccola cosa.

Invece un po' più di sostanza, diciamo, è la parte di variazione di parte capitale, perché in questo caso oltre che sostanzialmente scorrere il Piano delle opere pubbliche che già era stato approvato a dicembre scorso, applichiamo avanzi di amministrazione da 1 milione e mezzo di cui la passata Amministrazione ha preso atto alla fine di aprile scorso e che non abbiamo potuto applicare visto che erano già trascorsi i tempi, eravamo già in amministrazione congelata, passatemi il termine, perché si stavano avvicinando le elezioni, che oggi appunto attribuiamo.

Allora di parte corrente dicevo è una piccola variazione, appunto 500.000 euro, che nasce da entrate... chiaramente dalla registrazione di entrate diverse maggiori rispetto a quanto preventivato nel mese di

dicembre legate sostanzialmente al fondo IMU-TASI, l'ha spiegato bene Il Sindaco anche in Commissione come trattasi di un fondo diciamo di ristoro nato qualche anno fa rispetto a quando sono state fatte le variazioni sull'IMU. Non avevamo indicazioni sul quantitativo al momento dell'approvazione del Bilancio rispetto agli stanziamenti che vengono effettuati in Finanziaria che è stata provata non sembra proprio la fine dell'anno, quindi in via prudenziale non è stato inserito; ora viene inserito e prendiamo atto della cifra che è stata assegnata a Poggibonsi. Poi ci sono tutta una serie di voci legate anche diciamo ad entrate diverse, ad entrate extra-tributarie come l'adeguamento di entrate per appunto di 130.000 euro. Le somme sono più rilevanti sono 111.000 euro e poi maggiori utili da partecipate... 111.000 da Intesa; 30.000 euro per l'adeguamento della previsione dei proventi della Farmacia Comunale di cui avevamo previsto l'esecuzione di lavori più lunghi nel periodo estivo e quindi avevamo tagliato la stima delle entrate, oggi invece l'aggiorniamo.

Nella parte delle entrate, che poi si traduce chiaramente in una spesa, prendiamo anche atto di un recupero in parte TARI di 200.000 euro e rotti che viene destinato completamente a una spesa maggiore di parte TARI che viene attribuita al Comune di Poggibonsi, ma che non si traduce in un maggiore costo a carico di imprese e di famiglie proprio perché noi destiniamo questo recupero che abbiamo fatto in questi anni a copertura di quella maggiore spesa. Poi prendiamo atto delle entrate dei contributi PEZ, l'abbiamo detto in Commissione. I contributi PEZ è la sigla che riassume il Piano Educativo di zona, sono fondi regionali che vengono trasferiti al Comune capofila e che vengono completamente e interamente destinati ad attività legate alle scuole, quindi erogati sostanzialmente ai progetti che riguardano la scuola, che poi magari in una Commissione ad hoc quando parleremo di scuola sarà possibile vedere nel dettaglio. Sono una cifra intorno agli 80.000/85.000 euro hanno un'entrata nel Comune di Poggibonsi e poi si trasferiscono completamente in una spesa a favore del sistema scolastico nella sua complessità.

Infatti, appunto passando alle spese il PEZ l'ho già detto, della TARI abbiamo detto; poi ci sono maggiori spese che avevamo pensato potessero essere minori, perché pensavamo potesse essere più veloce l'iter per potere far partire il bando di gara per l'illuminazione pubblica e che quello potesse già quest'anno determinare dei risparmi di parte corrente sul nostro Bilancio, quindi appunto adeguiamo la previsione. Poi ci sono spese per la manutenzione delle strade per 40.000 euro; c'è il Fondo dubbia esigibilità che viene adeguato semplicemente sulla base di un calcolo matematico rispetto all'indice di riscossione, ma è un adeguamento relativo rispetto all'entità... relativo, cioè piccolo rispetto all'entità complessiva del fondo. Poi ci sono maggiori investimenti in ambito culturale. C'è sostanzialmente, come dire, un'Amministrazione che adegua alcuni fondi, com'è del tutto normale, e che prosegue la sua attività rispetto a quello che sono le previsioni assunte a dicembre, quindi un Bilancio di Previsione che è già tracciato. Ma questo è del tutto normale, perché siamo andati appunto in continuità rispetto all'Amministrazione precedente. È chiaro che poi sarà invece il Bilancio che approveremo a dicembre a tracciare quella che è la linea della nuova Amministrazione che si è aperta nel mese di giugno il post elezioni.

Stesso discorso per la parte di conto capitale in cui l'elemento più rilevante, l'ho già anticipato, è l'investimento che viene fatto di circa 1 milione, finanziato con l'avanzo di Bilancio, e destinato al rinnovo dell'illuminazione pubblica. Non è la totalità dell'illuminazione pubblica di Poggibonsi, è una parte. Contiamo di effettuare la gara durante l'anno in corso e poi iniziare i lavori il prossimo anno in modo tale da poter avere un risparmio di parte corrente, in questo caso, già sul prossimo anno su una voce consistente dell'Amministrazione pubblica di circa 700.000, che è appunto l'illuminazione pubblica. Oggi i sistemi sono diversi e riusciamo a fare efficienze con i sistemi nuovi chiaramente, e diamo anche in questo modo seguito alla mozione di lunedì con la quale il Consiglio Comunale ha dato un indirizzo preciso all'Amministrazione ovvero di fare scelte green. Questo è un piccolo passo chiaramente, non l'unico passo che si può fare, ma, come dire, è coerente a quel tipo di visione.

All'interno della parte capitale altro elemento sono le asfaltature che abbiamo già fatto a dire la verità all'inizio dell'anno. Altro elemento di novità è il contributo, c'è la compartecipazione per circa 180.000 euro per il recupero della tribuna dello stadio; noi partecipammo in realtà a un bando ad hoc destinato al recupero di impianti sportivi, però chiaramente è prevista una compartecipazione e abbiamo previsto questa cifra, così come è prevista una cifra intorno ai 60.000 euro, se non mi sbaglio, per la manutenzione... è un fondo per la manutenzione di impianti sportivi. La vendita degli autobus, dei 3 scuolabus rimanenti... faccio una parentesi: ormai da qualche anno il servizio di scuolabus, anzi dallo scorso anno, è completamente esternalizzato, a noi era rimasto un solo autista e appunto 3 autobus, abbiamo proceduto alla vendita delle strutture ed esternalizzato completamente il servizio, perché chiaramente è uno di quei servizi specifici su cui ci vogliono delle competenze ad hoc che l'Amministrazione non ha. Vendendo questi 3 autobus abbiamo recuperato una cifra intorno ai 20.000 euro che il destineremo per la manutenzione straordinaria delle scuole e degli asili comunali.

C'è una parte di manutenzione destinata al Politeama di circa 26.000 euro. Poi per quanto riguarda le cifre più consistenti si scorre il Piano delle opere pubbliche e quindi la strada di San Giorgio, che è la strada che va verso la campagna poggibonsese, ma che diciamo incontra nel suo incedere verso la campagna aziende agricole e anche strutture turistiche, quindi ha bisogno di alcuni accorgimenti, alcune migliorie. C'è tutta la parte di urbanizzazione per l'area di via Aldo Moro in cui sorgerà la scuola innovativa, è un valore intorno ai 700.000 euro se non mi sbaglio. C'è la compartecipazione per la zona 30 di via Sangallo, vedremo poi questa quando effettivamente si realizzerà. Poi c'è il rinnovo della caldaia della scuola Pieraccini, questo in un'ottica di proseguimento di una visione generale di tutela e di miglioramento delle nostre scuole, così come va in quella direzione sicuramente l'urbanizzazione in via Aldo Moro che appunto è destinata al miglioramento della viabilità nella zona, ma è di servizio chiaramente alla nuova scuola che sorgerà in quella zona. Tra le varie voci troviamo anche la compartecipazione per l'Archeodromo, per il completamento del villaggio altomedievale in Fortezza.

Come vedete vanno in continuità le scelte dell'Amministrazione anche sulle opere pubbliche rispetto a quello è la riqualificazione della città, la rigenerazione della città da una parte; dall'altra parte poi l'efficientamento, il miglioramento, il recupero delle scuole. "Le scuole prima di tutto" avevamo detto noi e questa visione prosegue e si svilupperà anche nei prossimi anni, si spera.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie all'Assessore Salvadori. Ci sono interventi?

Interviene il Consigliere Comunale Bruni Ilenia – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Oltre 1 milione di euro di risorse impegnate per l'efficientamento dell'illuminazione pubblica è solo un esempio dell'impegno di questa Amministrazione volta ad implementare i servizi e a dare continuità alle scelte fatte nell'ambito di una programmazione complessiva che guarda al futuro della nostra città. Tutto questo porterà ad un notevole risparmio che libererà risorse nel Bilancio.

Inizio da questo punto per sottolineare come questo esemplifichi il metodo con cui si ordina le priorità nell'utilizzo delle risorse. Infatti preme ricordare che, coerentemente con il programma di mandato, continuano gli investimenti in politiche educative, sociali e di edilizia scolastica: per esempio il nuovo insediamento di scuola in via Aldo Moro, l'efficientamento energetico della scuola di via Pieraccini, l'intervento di manutenzione straordinaria sulla tribuna centrale dello stadio Stefano Lotti. Da non dimenticare oltre la manutenzione del piano stradale, l'allargamento della strada Comunale che va verso San Giorgio, come appunto poc'anzi dicevamo, necessario perché in questi anni la bellezza del nostro territorio ha portato in quella zona un incremento di residenzialità e investimenti sulle strutture ricettive. È stato preso l'impegno di 100.000 euro annui per programmare un intervento consistente.

È importante sottolineare che tutti gli investimenti che questa Amministrazione riesce a fare sono frutto di un'oculata gestione delle risorse che ha permesso di avere un livello molto basso di indebitamento e risorse disponibili per la partecipazione ai bandi. Ma forse il più grande merito di questa azione di governo è avere risorse disponibili nel momento giusto, che permettono di cogliere le opportunità nel momento stesso in cui si presentano. È chiaro che le opportunità ci devono essere e questo vuol essere uno stimolo verso il governo a continuare l'azione di stimolo sull'economia con l'immissione di risorse per le opere pubbliche, tra cui centrali la messa a norma degli edifici scolastici, la gestione del territorio e le infrastrutture stradali. Sono opere necessarie, sono opere che possono immettere nel sistema risorse per stimolare tutta l'economia. Del resto è proprio di questa mattina il dato sul secondo trimestre.

Dice l'ISTAT che nel secondo trimestre del 2019 è continuata la fase di sostanziale stagnazione dell'economia italiana che prosegue ormai dal secondo trimestre dello scorso anno. Dopo il lievissimo calo registrato nella seconda metà del 2018 e l'altrettanto marginale recupero del primo trimestre, il PIL ha

segnato nel secondo 2019 una variazione congiunturale nulla, variazione zero del reddito nazionale, dunque sia rispetto al primo periodo del 2019 che rispetto all'aprile-giugno del 2018. Sappiamo bene che si tratta di un dato da approfondire, ma a questo punto se non ci fossero altre variazioni nei trimestri rimanenti in corso d'anno il 2019 andrebbe in cantiere come un anno a crescita zero.

È vero che sempre l'ISTAT ci dice che la disoccupazione a giugno segna la quarta flessione consecutiva scendendo al 9,7%, in calo di 0,1 punti percentuale su maggio. In questo spaccato però bisogna rilevare che a un fronte di un calo di 28.000 disoccupati il numero di occupati è sì in crescita, ma solo di 10.000 persone. Sale fortemente invece il numero degli inattivi proprio di 28.000 ragazzi, quindi luci e ombre, o meglio ombre e luci che ci dicono quanto sia importante anche soprattutto nei territori continuare a sviluppare un'azione amministrativa che pensi alla rigenerazione della città, agli investimenti per la qualificazione del territorio, al suo ammodernamento, alla sua capacità di rispondere alle esigenze dei cittadini e imprese guardando oltre il momento, oltre il qui ed ora con un'idea e una visione di futuro.

Quel futuro che noi pragmaticamente abbiamo iniziato a costruire e continuiamo a costruire con le scelte che facciamo. Questa variazione di Bilancio conferma, coerentemente al programma di mandato del Sindaco, che noi sosterrremo e su cui saremo presenti, vigili, sempre coerenti a valori che abbiamo condiviso e all'idea di sicuro che ci è propria che ci riassume proprio nelle oltre 50 pagine delle linee di mandato.

Per tutto questo a nome del Partito Democratico ci preme ringraziare Sindaco e Giunta, ma anche i Consiglieri Comunali per il lavoro svolto e che svolgeremo assieme. Auspichiamo il proseguimento dei lavori in questa direzione ci impegniamo a dare il nostro contributo come gruppo di maggioranza, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere Bruni. Ha prenotato Riccardo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Grazie Presidente. Solo per avere un chiarimento, ho letto un po' la documentazione dopo aver fatto la Commissione competente. Sull'allegato C alla tabella 5 leggevo: "Il grado di accertamento delle entrate e de trasferimenti correnti da altre Pubbliche Amministrazioni si attesta al 25,35%" ed i trasferimenti correnti da imprese invece sono al 17,99% rispetto a quanto preventivato in sede di Bilancio preventivo. Nella tabella 7 invece il grado di accertamento delle entrate extratributarie viene specificato che: "I proventi da attività di controllo e repressione delle irregolarità e illeciti sono fermi al 16,92%".

Ecco, volevo sapere prima della dichiarazione di voto i motivi insomma di questi numeri e da chi attendiamo in particolare trasferimenti, perché altre Amministrazioni, cioè rientra l'Amministrazione centrale altre Amministrazioni locali e quant'altro, volevo capire un po' meglio su questi dati, grazie.

Interviene l'Assessore Salvadori Susanna

Francamente non c'è l'ho la tabella dietro, nel senso che non avendocela dietro magari non so essere precisa. Però penso francamente che la percentuale sia riferita al momento in corso, perché la fotografia della fase attuale, poi deve fare 100 a fine anno.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Non per dibattito, ma per chiarimento. Ovvio che deve fare 100, o comunque molto vicino a 100, alla fine dell'anno; siamo già oltre la metà dell'anno, dal 16,92 bisogna correre tanto da settembre in poi.

(Inc. interventi fuori microfono).

Interviene l'Assessore Salvadori Susanna

Per esempio so per certo che la prima parte dei trasferimenti che vengono dal Ministero sono arrivati a maggio, un pochino in ritardo rispetto all'anno scorso, anzi parecchio ritardo rispetto allo scorso anno, perché in genere questi sono trasferimenti che arrivano a marzo invece quest'anno a maggio e questo non al Comune di Poggibonsi, a tutte le Amministrazioni. Infatti era già partita generale, soprattutto questa è materia, come dire, dei dirigenti del Bilancio che poi dopo se si crea una preoccupazione si trasferisce a livello politico, però fra dirigenti al Bilancio era già partita una rete un po' di preoccupazione su questo tema, ho avuto modo di vedere un po' di scambio di mail, che poi appunto si è risolta. Però sono trasferimenti che vengono dallo Stato e appunto una parte arrivati ora.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

L'impresa?

Il Presidente del Consiglio Comunale

Il Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Premesso che è stata convocata la conferenza... diciamo in quella sede normalmente si fanno gli approfondimenti di dettaglio, perché il corpo della delibera è qualche centinaio di pagine quindi contezza su tutto non è possibile diciamo averla seduta stante, ma se serve ci fermiamo e verifichiamo con l'ufficio competente.

I trasferimenti non è che si articolano per dodicesimi, penso per esempio ai trasferimenti in conto capitale che vanno diciamo per partite anche rilevanti e che si manifestano nel momento in cui, penso per esempio alla Regione che ci trasferisce le risorse comunitarie, penso a tutte le opere (inc.) che avvengono mediante decreti. È chiaro che se noi si prevede in conto capitale, come accade, un trasferimento di 1 milione e alla data del 31 luglio questo decreto non è stato e certificato, non è stato trasmesso, la percentuale è notevolmente più bassa rispetto alla ripartizione in dodicesimi e quindi per sette dodicesimi. Lo stesso vale anche per attività di carattere accertativo. Non sempre l'ufficio svolge nei dodici mesi la stessa attività, cioè ci sono settimane e mesi dove ci si concentra sulla produzione del corrispettivo per i servizi erogati nel corso dell'anno e alcuni momenti in cui l'attività ordinaria rallenta e ci si concentra sugli accertamenti. È accaduto anche quest'anno, gli accertamenti, penso per esempio all'accertamento TARI degli anni pregressi 2015, 2016 e 2017 sono stati trasmessi fra maggio e giugno. È chiaro che si ripartisci quella somma, cioè quell'ipotesi di previsione di un caso su dodicesimi, avendo lavorato e concentrata l'attività dell'ufficio in quelle settimane lì non corrisponde rispetto alla ripartizione sette dodicesimi che si ritrova nel Bilancio. Non si registrano diciamo scostamenti nella produzione delle entrate finali, perché altrimenti... cioè se la percentuale oggi avesse testimoniato una difficoltà di trasferimenti delle risorse, di recupero degli accertamenti in questa sede la previsione totale da realizzarsi entro 31.12.2019 sarebbe stata abbassata. Non essendoci preoccupazione ad oggi di questo tipo né sugli accertamenti, né sui trasferimenti dallo Stato e dalle altre Amministrazioni non si è proceduto se non... anzi addirittura se non un incremento per alcune voci, le avevamo viste: l'IRPEF, la stima delle della Tassa di soggiorno, l'abbiamo visto nell'addizionale IRPEF, l'abbiamo visto per anche per le entrate della Farmacia Comunale.

(Inc. interventi fuori microfono) .

Il Presidente del Consiglio Comunale

Diciamo che riguarda un po' tutte le Amministrazioni, cioè in generale quando si parla di trasferimenti o comunque di situazione delle entrate a metà anno ci sono delle variabilità ci sono delle variabilità che non sono di per sé significative. Cioè possiamo avere anche situazioni dove addirittura siamo all'80% e questo non è che significa che si arriva al 300% a fine anno, per dire. Dipende appunto un po' dalle cose che dicevano prima sia l'Assessore e Sindaco, dalle attività concrete ed entrate effettivamente concrete che si realizzano nel corso del mese. Magari si va al 31 agosto e abbiamo un'impennata magari su alcune voci... Naturalmente questo non significa, come diceva l'Assessore... cioè questo è proprio un compito dei dirigenti di tenere monitorata la situazione, quindi se le minore entrate diciamo rispetto alle previsioni derivano da altri fattori naturalmente questo dovrebbe essere evidenziato. Questo è solo un inciso tecnico. Ci sono altri interventi? La parola a Simone De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "Civiche Insieme"

Grazie Presidente. Prima di tutto su una regola procedurale, perché sarebbe bene che quando c'è l'approvazione di materie inerenti al Bilancio il dirigente fosse presente in aula in modo da...

(Inc. intervento fuori microfono)

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "Civiche Insieme"

Insomma qualcuno che è in grado di darci uno straccio di risposta, mi sembra una cosa di minima ragionevolezza. Anche se è vero che ci sono le Commissioni, ma se in sede di approvazione un Consigliere chiede un chiarimento tecnico su ciò che si va ad approvare, mi rendo conto che né il Sindaco né l'Assessore possono avere 200 pagine stampate in testa a memoria, e nemmeno magari il dirigente, però chi fisicamente ha redatto se è presente in aula ci può dare una mano e ci può dare una mano e ci può aiutare a chiarire un qualche cosa che probabilmente non ha un'incidenza così profonda sull'approvazione del documento, ma che comunque sia... voglio dire, sono domande legittime le risposte devono essere quantomeno puntuali, ecco. Questo sembra che proceduralmente, Presidente mi rivolgo a lei... Presidente... se magari si fa una riunione... dicevo Presidente se magari prendiamo atto per il futuro, visto che siamo all'inizio, che quando si discutono cose che hanno una loro rilevanza tecnica, come oggi abbiamo i dirigenti e i tecnici dell'Ufficio Tecnico, se ci sono anche quelli degli altri uffici ci possono dare una mano. Per quanto riguarda invece l'atto in questione il nostro voto sarà chiaramente un voto contrario, perché questa è un'azione di governo che non ci ha visto coinvolti e quindi evidentemente è un qualche cosa rispetto al quale noi quando non siamo coinvolti e non partecipiamo all'estensione dell'atto non diamo a priori o posteriori una nostra approvazione.

Vedremo per il futuro se nella redazione del Bilancio ci sarà una forma di partecipazione anche delle forze di minoranza e di opposizione e in quel caso valuteremo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al capogruppo Simone De Santi. Prendo atto della proposta sulla presenza dei tecnici durante la seduta del Consiglio. La parola a Riccardo Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Per dichiarazione di voto. Ovviamente anche il nostro voto è contrario, primo perché a parte la poca soddisfazione della risposta dell'Assessore. Detto questo, noi siamo entrati in questa legislatura in Consiglio Comunale quindi questa è comunque la fine di un percorso che inizia nella passata legislatura a cui noi non abbiamo avuto parola e quindi ritengo di dover votare in modo contrario.

Condividiamo ovviamente la necessità di effettuare alcune spese che sono all'interno di questo assestamento di Bilancio, perché non si può essere contrari per esempio al rifacimento del manto stradale in alcune strade, anche se ritengo che 40.000 euro siano una cifra abbastanza bassa rispetto ovviamente a quello che è l'esigenza della nostra città e voglio ricordare qui alcune strade che hanno urgente bisogno di rifacimento del manto stradale, quindi mi auguro che nei prossimi mesi siano interessate da questo tipo di intervento e sono per esempio: via Monte Grappa, via XX Settembre, via Senese.

Ci rimangono tuttavia dubbi sulle spese inerenti la gestione, la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti; ovviamente non potrebbe essere altrimenti primo perché non condividiamo la legge quadro Regionale che poi questi costi sulla collettività genera e quindi la suddivisione in ambiti territoriali ottimali e la gestione di Sei Toscana, al centro anche in passato di scandali abbastanza importanti per il nostro territorio. Ovviamente Legge regionale che ha generato dei costi altissimi per la collettività e voglio ricordare lo studio commissionato da Rete Imprese Italia alla CGA di Mestre che aveva evidenziato come i costi siano abnormi sul nostro territorio proprio di gestione e smaltimento dei rifiuti. Comprendere che questo recupero delle risorse in passato va finanziare maggiori spese di Sei Toscana, benché questo non generi diciamo un aggravio di costi diretti in bolletta sulla TARI per i cittadini, è comunque un costo che il Comune sostiene per questo tipo di servizio. Rispetto ad altre realtà queste spese sono altissime, come evidenziato da questa associazione, legittimamente ci auguriamo che in questa legislatura si riesca comunque a contenere i costi e ad efficientare il servizio, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Galligani. La parola a Stefano Nastasi.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano Capogruppo – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Un ringraziamento per la discussione generata dalla delibera. Anticipo chiaramente il voto favorevole del PD, in appoggio ad un'Amministrazione che a mi avviso riesce ad essere concreta e anche con uno sguardo lungo rispetto a tanti temi, ai temi di cui ha già parlato la Consigliera Bruni ma che secondo me in alcuni casi possono ulteriormente essere messi all'attenzione del Consiglio.

Ritorno non sul rifacimento ma sull'efficientamento energetico della pubblica illuminazione che significa un investimento significativo ma in termini di parte corrente significa (inc.) in avvenire una diminuzione costante dei costi.

Una cifra importante sugli investimenti in conto capitale ancora per la pista ciclabile in via Sangallo. Qui c'è secondo me una visione di città che vale la pena sottolineare. C'è una visione di riqualificazione (inc.) una città che negli anni '60 veniva costruita in modo selvaggio, ma che da un decennio da questa parte diventa e sta diventando piano piano una città sempre più bella. Anche in riferimento a quanto si diceva l'altro ieri

sul discorso di un risparmio di ambiente, del risparmio energetico, del risparmio proprio del degrado ambientale. Ecco, qui vedo che c'è un disegno nel piano della mobilità, cioè le vie, come quella di via Sangallo che sono solo delle previsioni, però stanno generando nell'essere poggibonsesi un modo diverso di spostarsi e quindi vale la pena sottolinearlo.

Infine i 700.000 euro per le opere di urbanizzazione nella scuola di via Aldo Moro, anche lì significa una visione a lungo termine in quella che è la scuola. Oggi parlare di scuola, parlare di educazione sembra non andare di moda, ma nella nostra città diciamo è ancora un progetto importante, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Stefano Nastasi, la parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

In modo telegrafico, anche per ringraziare dei contributi alla discussione. Io, noi come Giunta, l'Assessore competente, raccogliamo l'invito anche ad una maggiore condivisione con tutti i gruppi consiliari. Naturalmente questa variazione di Bilancio è conseguente ad un obbligo di legge e quindi di conseguente alla necessaria verifica del permanere degli equilibri di Bilancio che l'ordinamento li mette entro il 31 di luglio di ogni anno e quindi si comprende che diciamo il tempo a disposizione per riavviare la macchina amministrativa, per recuperare la piena funzionalità dell'ente ha ridotto anche lo spazio di discussione e condivisione, però credo che sia da raccogliere anche la sollecitazione ad un coinvolgimento che poi possa anche permettere una valutazione in termini di espressione di voto diversa.

Raccolgo anche l'invito alla presenza diciamo della dirigenza tecnica. Rammento il livello di dettaglio che si chiede, cioè la specifica sulle percentuali, sul raggiungimento delle percentuali al 31 di luglio probabilmente non sarebbe soddisfatta neanche da un dirigente se non attraverso l'accesso immediato al sistema di contabilità dell'Amministrazione. Cito, per chiudere sulla questione del corrispettivo per il servizio di smaltimento dei rifiuti e avvio al recupero è oggi la prima delle tre scadenze della TARI, è chiaro che se si fotografa la percentuale di riscossione della TARI che si spalma su 12 mesi siamo ben lontani rispetto alla previsione d'incasso così come contenuta nel Bilancio di Previsione. Non solo la fatturazione non rispetta i dodicesimi, c'è il naturale, purtroppo, ritardo nel pagamento e quindi queste cifre naturalmente oscillano, se la fotografia è statica e fatta al 31 di luglio.

Per quanto riguarda in modo specifico la questione della TARI, dell'organizzazione dei servizi, informo questo Consiglio che nella passata consiliatura insieme ai Comuni che compongono (inc.) Val d'Elsa, cioè San Gimignano e Colle Val d'Elsa, abbiamo condiviso e poi fatto deliberare in sede di assemblea di ATO la riorganizzazione complessiva dei servizi di raccolta che dovrà entrare a regime nell'AOR fra novembre di quest'anno e gennaio/febbraio dell'anno prossimo e che forse nello spirito di condivisione anche di confronto sulla riorganizzazione di un servizio fondamentale come quello della raccolta possa giustificare e

possa anche prevedere la convocazione a breve di una Conferenza Ambiente e Territorio per condividere in quella sede e non solo gli aspetti della riorganizzazione.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento, non è una Legge regionale ma la TARI la fissa l'ordinamento nazionale, quindi è una legge dello Stato che disciplina le modalità di costruzione della tariffa, la Regione definisce le modalità attraverso il Piano d'ambito, attraverso la competenza che condivide tra l'altro con le Province su cui c'è anche un contenzioso in corso, e di pochi giorni fa una sentenza della Corte Costituzionale, condivide l'organizzazione, ma le modalità di costruzione delle tariffe sono competenza dello Stato, ne abbiamo parlato due giorni fa. Così anche per il corrispettivo per tutti i servizi a rete, vedi per esempio l'acqua, fissato da una legge ormai datata che prevede la remunerazione integrale non solo del servizio ma anche degli investimenti e che forse è uno dei motivi per cui diciamo rallenta il tasso di investimenti necessari e giustifica, spiega, non giustifica, spiega il ritardo nell'ammodernamento dell'infrastruttura a Poggibonsi e non solo a Poggibonsi. È una riflessione vuol dire che coinvolge questa Amministrazione, ma che dovrebbe coinvolgere anche le istituzioni dello Stato.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, non ho altri prenotati. Allora procediamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Hanno votato a favore i gruppi di maggioranza; contrari i gruppi di minoranza; nessun astenuto.

Grazie. procediamo al prossimo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO – PIANO OPERATIVO, CON CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE AI SELSI DELLA L.R. 65/2014 – APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Il Presidente del Consiglio Comunale Gallerini Franco

La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente. Provo ad essere il più sintetico possibile nonostante la portata dell'atto che è sottoposto alla vostra discussione e successiva approvazione.

Oggi chiudiamo il percorso articolato, molto articolato, secondo le previsioni dell'ordinamento. Questo percorso è stato formalmente avviato nel luglio del 2016, precisamente il 25 luglio 2016 proprio con la discussione in quest'aula poi con la contestuale successiva approvazione dell'atto di avvio. Si completa oggi, dopo la celebrazione della Conferenza di Pianificazione nella seconda metà del 2016, dopo il passaggio in questa aula per l'adozione del Piano Operativo e della contestuale variante di Piano Strutturale, con diciamo il tempo previsto per raccogliere contributi attraverso le osservazioni di cittadini e comunque portatori d'interesse; con la successiva elaborazione, discussione e votazione delle controdeduzioni; con il passaggio in Conferenza Paesaggistica, che si è chiusa qualche settimana fa, che ha riconosciuto come il complesso delle schede di rigenerazione decadente in ambito di vincolo paesaggistico sia conforme alle previsioni di PIT PPR prevedendo come conseguenza una notevole semplificazione delle previsioni attuative.

Sono stati tre anni di lavoro per la città e con la città, tre anni di incontri, di riunioni, di partecipazione, di discussione, di osservazioni, di controdeduzione per cercare di tradurre negli atti quell'idea di città sostenibile, inclusiva, aperta; quell'idea di città del lavoro capace di riconoscere le bellezze in cui siamo immersi e capace anche di tutelare quelle bellezze. Decine di incontri, riunioni, per produrre atti in grado di accompagnare quel percorso di crescita che abbiamo immaginato per Poggibonsi, sapendo che oggi si chiude il percorso amministrativo ma consapevoli che dovremmo comunque continuare a sviluppare una discussione, ad interrogarci, ad integrare e se necessario anche a modificare gli atti oggi sottoposti alla vostra discussione. Perché cambiano le città, cambiano le persone, cambiano i bisogni, cambia anche lo spazio in cui i bisogni delle persone trovano soddisfazione, cambiano i sistemi di relazione che quindi devono cambiare anche inevitabilmente e naturalmente gli atti di pianificazione e programmazione, lo sappiamo. Proveremo ad interpretare questa naturale evoluzione negli atti futuri laddove e quando se ne manifesteranno le necessità.

Dicevo si chiude un percorso, ma resta aperta una riflessione con la città e per la città e anche sulle potenziali deliberazioni che saranno necessarie e conseguenti. Del resto questo Consiglio proprio ieri l'altro Ciao ha dato indicazioni e indirizzi precisi alla Giunta in materia di sostenibilità, in materia di mobilità sostenibile, ha dato indicazioni per procedere rapidamente con l'avvio della strutturazione di un Piano Urbano della mobilità sostenibile. Sono tutti atti di programmazione che poi s'intersecano con la pianificazione urbanistica e che può darsi che richiedano anche una naturale evoluzione degli strumenti oggi sottoposti alla deliberazione.

Non entro nel merito dell'atto, perché non cambia sostanzialmente rispetto agli atti che in questo Consiglio qualche mese fa abbiamo discusso e deliberato. Il lavoro della Commissione Paesaggistica ha prodotto un'integrazione, appunto dicevo, di quelle schede di rigenerazione che ricadono in aree a vincolo, ma non ha cambiato la sostanza delle previsioni. Questa mattina nel riprendere questi atti per la discussione ho sentito anche la necessità recuperare l'atto d'avvio che abbiamo approvato tre anni, l'atto d'avvio che dava l'indirizzo alla Giunta, alla struttura tecnica di perseguire alcuni obiettivi, per vedere se in questi tre anni di lavoro, di discussioni, d'interazione con la città, con i tecnici, con i cittadini quegli obiettivi che ci eravamo fissati poi siamo riusciti a concretizzarli negli atti che sono oggi in discussione.

Quell'atto soprattutto nelle prime pagine fissava l'obiettivo della valorizzazione della città pubblica, della valorizzazione delle connessioni, della città del lavoro, delle connessioni all'interno della città e fra la città e il territorio circostante, la valorizzazione degli spazi di lavoro, l'idea cardine del non consumo di suolo, il superamento definitivo dell'idea di sviluppo intesa come espansione infinita della città, l'idea invece forte, fortissima, della rigenerazione, della nuova vita degli spazi non più utilizzati e utilizzabili, del tema della bellezza, della qualità, del decoro. Il tema del rapporto fra il tessuto, il territorio urbanizzato e il territorio aperto che è bello da valorizzare e da preservare e accompagnare anche come volano di sviluppo in futuro. Quegli indirizzi, questi aspetti, questi obiettivi che c'eravamo fissati li ritrovo, li ritroviamo negli atti, nelle norme tecniche di attuazione, nelle tavole che sono oggi sottoposte alla vostra discussione e, diciamo, se riterrete alla vostra ultima e definitiva approvazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Sindaco. La parola al capogruppo Simone De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "Civiche Insieme"

Grazie Presidente. Voglio iniziare dalle cose positive che noi rileviamo essere presenti in questo strumento urbanistico di fondamentale importanza per la nostra città, che andiamo oggi in via definitiva ad approvare, che inizierà poi credo ormai nel mese di ottobre e di settembre diciamo a dare i primi risultati.

Intanto perché ci riconsegna una fotografia della nostra città dove dal punto di vista urbanistico bisogna riconoscere che c'è stata negli anni, negli anni anche precedenti non solo al mandato amministrativo prima

di questo ma anche agli altri mandati amministrativi, una particolare forma di riguardo nei confronti del nostro territorio. La fotografia che ci viene riconsegnata è quella di una città che comunque sia ha avuto una crescita convulsa negli anni '60 negli anni '70, negli anni '50, ma dove non eravamo in presenza e non avevamo neanche gli strumenti urbanistici che oggi sono a disposizione delle Amministrazioni comunali, e che comunque vedevano, non soltanto a Poggibonsi ma anche in altri Comuni d'Italia, una recita diciamo un po' più disordinata, ma era, come dire, in quegli anni proprio la materia urbanistica che non aveva e non dava alle Amministrazioni gli strumenti adeguati.

Va detto che in Provincia di Siena, ma in Toscana generalmente, quello del rispetto del territorio e dell'ambiente circostante è stata una materia che ha trovato nei legislatori, negli amministratori comunali, chiaramente non sempre e non comunque, ma comunque un'attenzione maggiore rispetto a quello che succede da altre parti e in altre Regioni. Lo dicevamo confrontandoci nella Commissione Ambiente pochi giorni fa, se facciamo caso a come è avvenuto lo sviluppo urbanistico in Regioni anche vicine alla nostra, cominciando dall'Umbria ma andando anche più verso nord, vedremo che per esempio la rincorsa all'abuso edilizio è stato negli anni più una regola che un'eccezione. Quindi va riconosciuto che comunque sia, almeno dall'inizio degli anni '80 in poi, nella nostra città non si è andati a fare delle scelte come per esempio sono state fatte in Comuni limitrofi, anche nella nostra vicina Colle Val d'Elsa, di un consumo massimo del territorio per l'espansione in termini abitativi, ma abbiamo avuto un occhio di riguardo che oggi consegna a chi amministra e consegnerà a chi amministrerà domani un territorio dove comunque sia il legislatore, gli amministratori hanno comunque in tempi non sospetti pensato al recupero dell'esistente e non alla creazione di nuovi spazi che, in un territorio complesso come quello del Comune di Poggibonsi, avrebbero comportato anche dal punto di vista ambientale dei problemi. Perché comunque sia la possibilità ad espandersi fuori da quella che è la nostra area attuale prevede consumi importanti e poi va a intrecciarsi anche con le attività industriali che sono già presenti sul territorio. Qualcuno vede che nel nostro Comune ci sono le case vicino alle fabbriche, bisogna ricordarci che lo sviluppo delle città è avvenuto dappertutto con le case che nascevano intorno alle fabbriche all'inizio del Novecento, quindi non è stata una scelta stupida, scellerata o i nostri antenati erano così folli da fare una casa vicino a una fabbrica, ma era lo sviluppo industriale degli inizi del Novecento e quindi l'urbanistica andava in questa direzione.

Certo è che adesso ci ritroviamo con delle commistioni all'interno della nostra città dove coesistono aree dismesse che devono essere recuperate insieme ad aree invece che non avendo cessato la produzione non sono più riutilizzabili in termini economici, termini industriali.

Quindi questo è la partenza, è già la fotografia che ci viene riconsegnata e il saper riconoscere la validità e il valore anche sociale della fotografia che ci viene consegnata secondo me da parte di noi Consiglieri Comunali è un segno anche di rispetto nei confronti della nostra città, rispetto al quale noi non intendiamo essere avulsi, ma che invece, come abbiamo detto durante tutta la campagna elettorale, le cose sono state fatte bene e devono essere riconosciute e devono essere mantenute.

Anche gli indirizzi che sono stati dati a questo Piano Operativo ci trovano concordi, perché comunque andiamo sulla falsariga di quella che è stata la storia urbanistica degli ultimi vent'anni nel nostro Comune, quindi non andare a consumare altro territorio, ricongiungere la parte del territorio che ci circonda e che è naturalmente molto bello rispetto al quale non abbiamo nessun merito come amministratori, ma potremmo avere il demerito invece di rovinarlo, quindi è già tanto se non l'abbiamo fatto.

Non ci convincono evidentemente tutte le scelte che nel Piano Operativo sono state fatte e che per onestà, ci dobbiamo dire la verità, non è che è stata la redazione di questo documento una vera e propria passeggiata di salute. Intanto per i tempi che questo piano ha comportato, perché il Sindaco ricordava che l'avvio è del 2016, è vero, però è vero che era nelle possibilità del Consiglio Comunale precedente metterci mano già dal 2014. Non l'abbiamo fatto perché abbiamo dovuto fare una variante anticipatrice, perché lo strumento urbanistico del quale ancor prima il precedente Consiglio Comunale si era dotato, quindi parlo del Piano Strutturale, rendeva praticamente impraticabile ogni attività economica nelle nostre aree industriali, questo è un dato di fatto. Variante anticipatrice che poi è stata, ricordiamolo, ferma in Regione Toscana per un anno e che quindi evidentemente ha fatto modo che i lavori di questo Piano Operativo si avviassero abbia ancora più tardi. Ma dobbiamo essere onesti con noi stessi, senza darci... come dire, senza dover portare la croce per forza o fustigarci o quant'altro, ma dobbiamo riconoscere che quando uno strumento viene adottato 6 anni dopo, perché questo è quello che succede da quando abbiamo licenziato il Piano Strutturale a quando il Piano Operativo inizierà a produrre effetti 6 anni è un tempo che non è congruo, perché passi che lo strumento che adottiamo, per definizione, quando viene adottato in parte evidentemente è superato.

Credo di non essere un facile profeta nel dire che probabilmente noi da qui a qualche mese dovremo rimettere mano sul Piano Strutturale con una variante di un certo rilievo, perché chiaramente cambiano le condizioni, cambia la legge, cambiano le esigenze e quindi poi a cascata prima della fine di questo mandato amministrativo, credo intorno alla metà, sicuramente dovremo adottare un'ulteriore variante importante, significativa su questo strumento urbanistico che andiamo adottare oggi. Quindi il tema vero, il problema vero è che da una parte la società, il mondo, le imprese e le esigenze dei cittadini corrono a velocità normale, dall'altra parte degli strumenti che la legge ci mette a disposizione, con tutti i passaggi devono essere fatti, con tutte le caratteristiche che questi passaggi debbono avere, con gli inciampi che si possono trovare per strada, con gente impazzita e scrive all'Amministrazione Comunale per qualsiasi cosa, insomma con tutta una serie di cose fa sì che poi non ci sia, nonostante l'impegno che gli uffici ci possano mettere o nonostante l'impegno che un Sindaco, una Giunta ci possano mettere, ma gli strumenti che ci danno in mano sono troppo lenti per dare delle risposte concrete.

Non dimentichiamoci neanche che questo lavoro è stato affidato ad un'agenzia esterna, quindi non è stato fatto fare dai tecnici del nostro Comune, perché quando siamo andati ad avviare questo Piano Operativo probabilmente diciamo nell'habitat degli uffici comunali che erano preposti a questo compito forse non

c'erano le condizioni ideali per accollarsi una cosa di questa importanza. Ma occorre anche ricordare, e qui sembra una contraddizione, che questo Piano Operativo, che poi nella sua cornice non poteva essere cambiato con le osservazioni, ma con le osservazioni proprio puntuali, precise, dirimenti e salvifiche in alcuni casi dei nostri Uffici Tecnici ha avuto una svolta importante. Noi, che molto spesso rispetto ai nostri uffici abbiamo delle parole di critica, dobbiamo dire invece evidentemente se non fossero state fatte quelle osservazioni dai nostri uffici, che poi sono state accolte e che hanno cambiato in parte importante il lavoro era stato fatto dagli esperti tecnici esterni, oggi andremmo ad adottare un Piano Operativo che in parte era in contraddizione con importanti principi legislativi, in parte andava a restringere la possibilità di operare da parte delle imprese e da parte dei soggetti privati; quindi puntuali e precise sono state le osservazioni dei nostri uffici, ma questo ci dà una fotografia di quanto questa non sia stata una passeggiata e delle difficoltà che ci sono state per arrivare ad oggi con questa adozione che comunque sia darà modo poi di arrivare a dare dei frutti nel mese di ottobre, perché sia chiaro: oggi non era più procrastinabile l'avvio di questo strumento.

Per quanto possa essere, come dire, perfettibile, e non credo esista uno strumento urbanistico perfetto, credo che esistano degli strumenti urbanistici che vanno più o meno incontro a quelle che sono le esigenze, che hanno la capacità di leggere meglio o peggio quelli che sono gli ambiti di sviluppo di una città: la sua vivibilità, la possibilità di fare le imprese da una parte e le case da un'altra, ma uno strumento perfetto non esiste. Noi non è che non condividiamo, però siamo molto scettici per esempio sul discorso dell'omogeneità dei comparti come sono stati trattati. I comparti sono stati trattati come insite avessero le stesse caratteristiche, cosa che non è così, perché ogni comparto è diverso da un altro. Quindi forse lì avevamo bisogno di fare delle scelte magari forse anche più coraggiose, dove si andava ad identificare e a ricollocare quei comparti per la natura e poi hanno insita. Perché diventa, secondo me, così come sono stati concepiti, difficile che poi i proprietari di quegli ambienti dismessi trovino – lo dico molto semplice – una convenienza economica a ricollocarlo in un modo o a ricollocarlo in un altro. Perché possiamo dotarci dello strumento urbanistico che a noi sembra migliore del mondo, ma poi dopo gli investimenti hanno una regola ferrea: si fanno se convergono, non se non convergono non li fai.

Su questo credo che una riflessione la dovremmo fare. Penso che dovremmo avere l'intelligenza e la capacità di essere molto più flessibili rispetto a quello che siamo stati, che sono state le Amministrazioni che ci hanno preceduto, nel saper cogliere anche puntualmente quelle che sono le occasioni di sviluppo su quei determinati comparti, su quelle determinate aree e se serve riprendere in mano lo strumento urbanistico anche più di una volta lo dobbiamo fare, perché oggi non siamo più nelle condizioni di poter mandare via un'impresa perché mancano 2 metri al completamento del progetto che vuole realizzare. E se c'è da perderci tempo con gli uffici, con l'approvazione, con tutto quello che c'è da fare cerchiamo di farlo, cerchiamo di farlo nel minor tempo possibile e cerchiamo di farlo chiaramente bene.

Credo e spero, mi auguro che si voglia respirare, che si possa respirare anche da parte degli uffici, che poi sono coloro che direttamente sono a contatto con queste realtà, un'aria di maggior serenità, di maggior tranquillità, di maggior... sì serenità credo nella capacità nel proprio lavoro, nel poter svolgere le proprie mansioni al meglio e di non dovere comunque sia sentirsi costantemente sotto la lente d'ingrandimento, l'attenzione di qualcuno. È giusto che gli uffici siano sotto l'attenzione degli Amministratori, è giusto che siano sotto l'attenzione del dirigente, però è giusto anche lavorino nella grande serenità e nella grande tranquillità d'animo che compete alle loro competenze, alle loro conoscenze, alle loro capacità, nella direzione del cittadino: perché chi dà da mangiare, tra virgolette, a tutti noi, poi a noi molto poco perché come Consiglieri Comunali siamo qui gratis, però insomma alla struttura, agli Assessori eccetera eccetera sono i cittadini. Rispetto a questo dobbiamo avere un'attenzione che deve essere spasmodica, non dico che non ci sia stata, ma maggiore anche rispetto a quella che magari i tempi precedenti richiedevano. Oggi c'è assolutamente bisogno di questo.

Quindi noi, come dire, spero si apprezzi l'intento del nostro intervento e si apprezzi anche la dichiarazione di voto che andiamo a fare: chiaramente non sarà un voto favorevole, ma non sarà neanche un voto contrario; sarà un voto di molto benevola approvazione nel tentativo d'instaurare anche un dialogo sulle cose concrete che, diversamente da come è stato in passato, era reso difficile da tutta una serie di situazioni, che oggi secondo me è reso possibile dai fatti, è reso possibile dalle necessità, è reso possibile anche dalle opportunità che dobbiamo e vogliamo cogliere in questa città.

Non andiamo ad approvare uno strumento, lo ripeto, che è perfetto, secondo noi ha dei lati che potevano essere sviluppati in maniera molto migliore. È stato reso il migliore, lo ripeto per la terza volta, ma lo sottolineo, dall'intervento preciso dei nostri uffici, perché altrimenti questo Piano Operativo sarebbe stato un mezzo disastro, non si è potuto cambiare l'impianto totale perché non è consentito dallo strumento dell'osservazione, però è stato reso migliore. Le imprese lo aspettano, i cittadini lo aspettano, mandiamolo avanti, cambiamolo in corso d'opera quando sarà reso necessario con i tempi che vedremo che non saranno tanto stretti - non credo nelle mie previsioni di aver sbagliato moltissimo sia sul piano strutturale sia Piano Operativo - e speriamo che poi ci siano delle reazioni positive anche in termini di accoglimento da parte di chi è proprietario dei vari comparti nella rigenerazione e soprattutto nel riutilizzo al meglio di questi spazi nella cornice ci siamo detti prima, quindi senza consumare territorio ma creando delle opportunità di crescita. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola al Consigliere Francesco Cibecchini.

Interviene il Consigliere Comunale Cibecchini Francesco – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Grazie Presidente. Siamo arrivati alla definitiva approvazione del Piano Operativo, un percorso che è iniziato nella passata consiliatura, ha visto la partecipazione attiva dei cittadini, delle forze di maggioranza, delle forze di opposizione per la formazione di questo importante strumento di pianificazione della città.

Lo scorso giovedì abbiamo fatto, come ricordava anche Simone, la Commissione Ambiente e Territorio, colgo l'occasione per ringraziare il dirigente Di Sabato e l'architetto Giusti, mi è sembrata, puntuale illustrazione di quelle che sono state le ultime integrazioni necessarie alle schede (inc.) e al Piano Operativo in generale affinché la Conferenza Paesaggistica ponesse la sua valutazione positiva. Dopo quest'ultimo passaggio, una volta approvato il Piano Operativo e la sua contestuale variante al Piano Strutturale oggi proposta a questo Consiglio, si traduce essenzialmente in una nuova opportunità ai fini di qualificare quelle aree e quei comparti che sono stati individuati proprio all'interno dello stesso Piano sia in termini di tempi più brevi che ovviamente in strutture di effettiva riqualificazione della città.

Gli strumenti urbanistici comunali sono a questo punto pronti, se ci sono imprese che vogliono recuperare parti degradate della nostra città, o sottoutilizzate, possono farlo per l'appunto in tempi brevi e offrendo nuove opportunità lavorative a noi poggibonsesi, finalizzate a rendere più bella, accogliente e sostenibile la nostra città, chiaramente sulla base degli indirizzi presenti sia nel Piano Operativo e sulla base della visione che già abbiamo prestrutturato della città che vediamo la città del nostro domani, così come gli interventi degli anni precedenti. Oggi non è forse un punto d'arrivo, ma è soltanto il primo passo da fare in avanti ponendo a conclusione questo percorso già avviato, come dicevo, nella passata legislatura. Mi ha parzialmente anticipato il collega Nastasi poco fa portando all'attenzione il fatto che ci siano queste due proposte al Consiglio nel (inc.) giorno poiché due lati non della solita medaglia, ma due atti che assieme riescono a dare una concreta visione di quello che è l'idea che abbiamo per la città del domani.

Occorre tuttavia da parte del Consiglio una coesione e una responsabilità per dimostrare a chi vuole intervenire sul nostro territorio comunale che la rigenerazione è un'opportunità, ovviamente senza consumo di suolo e coerentemente ad un'ottica che tuteli quello che è già presente sul nostro territorio, ovvero contribuisca allo sviluppo dei centri abitati, ma anche delle imprese e della manifattura che sono effettivamente il cuore pulsante della nostra economia locale, ma che strizzi l'occhio anche alle nuove opportunità turistiche del territorio così come tra l'altro già introdotti questi nuovi strumenti, ne è un esempio l'albergo diffuso di cui abbiamo parlato anche qualche mese fa in Consiglio.

È necessario secondo me portare l'attenzione ad alcuni capisaldi del Piano Operativo, che vado direttamente a leggere, ovvero: il non consumo di suolo, il non consumo di territorio, ma il recupero e rigenerazione di aree, come ricordava il Sindaco, in stato di semi abbandono e aree ex industriali, questo in ottemperanza al principio di sostenibilità ambientale e in assoluta coerenza con quanto abbiamo approvato lo scorso lunedì parlando della mozione sull'ambiente. Ovvero non andare a utilizzare quello che questo in ambito è il bene primario per eccellenza che è proprio il suolo, sia in una prospettiva etica di consumo, ma anche per necessità di far venire prima e rileggere in chiave sostenibile, rigenerare, riconvertire e dargli

lettura in chiave sostenibile quelle aree già edificate, come già ricordava il collega De Santi, che non sono più utilizzate non mirando solo a interventi privati, come abbiamo potuto vedere, ma prevedendo anche alcune funzioni pubbliche che manifestano la volontà di questa Amministrazione di rendere ancora più pubblico quello che è pubblico della nostra città. Un giusto equilibrio delle funzioni che non faccia dimenticare la nostra storia recente e passata, fatto di commercio diffuso e di artigianato, ma anche cercando d'intervenire dove in passato ci sono state alcune criticità al fine di stimolare l'impianto di nuove aziende sul nostro territorio; salvaguardare e tutelare il rapporto tra territorio urbanizzato e rurale: in un paesaggio come il nostro peculiare è importante non stravolgere le interazioni positive tra uomo e natura, che l'hanno anche reso in passato grazie alla quale abbiamo l'opportunità di avere un territorio così bello e così ricco, valorizzando tuttavia le bellezze delle nostre campagne non solo come una fonte di reddito e d'impresa, ma anche come un valore etico, ciononostante senza togliere le possibilità che queste hanno sia di fare impresa che di essere portate a reddito, ovviamente anche queste lettere magari in chiave innovativa e sostenibile.

Per quanto riguarda le campagne si parla di promozione di nuove attività e di valorizzazione di percorsi storici, la promozione di interventi edilizi sempre con il consumo di suolo zero e la riqualificazione di alcune strutture ricettive con alcuni edifici dismessi. Quarta, la volontà di migliorare l'interazione e le connessioni e le relazioni tra aree della nostre città cercando nuove fonti di collegamento, allacciandole e rendendole più accessibili. Vanno in questa direzione il completamento e l'ampliamento dei percorsi ciclopeditoni, la Stradina verde, la connessione con il centro storico, il miglioramento della connessione tra centro e Fortezza, la definizione di un Piano Urbano della Mobilità sostenibile, ne sono casi gli interventi potenzialmente attivabili anche in via Sangallo.

Da sottolineare la previsione, come dicevo anticipavo poc'anzi, di tre nuove scuole in via Aldo Moro, nella zona del Palagetto e a San Lucchese e del potenziamento dei nuovi impianti sportivi ricordando, come l'abbiamo sempre fatto nei cinque anni precedenti, l'importanza che dedichiamo alla scuola nel suo complesso e anche alle strutture scolastiche in termini di ammodernamento e in termini di priorità.

Ultimo ma non ultimo il centro storico, anzi tutti i centri storici che Poggibonsi ha dislocati sui territori anche sulle frazioni, su cui si conferma il recupero del patrimonio edilizio e la creazione di nuove botteghe di vicinato con l'insediamento, come poco fa dicevo, di nuove funzioni come quella dell'albergo diffuso.

La lettura personale che da cittadino e da Consigliere vorrei dare a quello e stiamo per approvare oggi è in relazione e in continuità con tutto ciò, come dicevo, che è stato fatto negli anni precedenti, dal recupero della fortezza Medicea all'inaugurazione che ho potuto vedere, nonostante non ricordassi com'era in precedenza, del Politeama e delle loro funzioni all'interno della nostra città; il recupero dell'ex area industriale Sardelli, oggi Piazza Giardino, la sua vicina Piazza Mazzini e Piazza della Stazione, il rifacimento di Viale Marconi, via Redipuglia, (inc.) nel mandato precedente, tutto questo penso che possa essere soltanto l'inizio, cioè il punto di partenza di come prefigurarsi una città che cambia rinnovandosi e accettando la

sfida del futuro, sempre in chiave sostenibile e con livelli di accessibilità e servizi sempre migliori, senza però tuttavia perdere il concetto di base del passato dal quale proveniamo in senso di manifattura, di artigianato e di economia.

Ho scomodato Renzo Piano perché secondo me è pertinente una sua affermazione riguardo le città, che è "Una città non è disegnata, semplicemente si fa da sola, basta ascoltarla, perché la città è il riflesso di tante storie". Ora, il Piano Operativo secondo me riesce a riflettere questo tipo di filosofia, ne ho dato una lettura provando a intersecarla con i bisogni pubblici della città stessa e della comunità che vive al suo interno, che però lasci anche spazio alla creatività e alla fantasia sia dell'Amministrazione e degli interventi che verranno fatti da essa che da parte dei privati.

Per concludere tengo a precisare quali sono, non solo i miei ma anche quelli che hanno portato la nostra forza politica al governo della città anche in queste appena trascorse Amministrative, che sono tre parole chiave che mi hanno aiutato, come dicevo, ad interpretare e dare una lettura non voglio dire semplice perché semplice questa materia non lo è, seppure affascinante è molto complessa, ma leggendola con diciamo una chiave molto umana si riesce anche a comprendere quello che è il significato, come dire, di intervento e strutturale e sono: inclusione, coesione e sostenibilità. Inclusione, penso che, come ricordava anche il Sindaco nel suo intervento, nelle prime parole, i percorsi di formazione degli strumenti debbano essere fatti in maniera il più condivisa possibile sia con la cittadinanza che con tutte le forze anche all'interno del Consiglio Comunale di opposizione che, ricordando un'altra volta la Commissione dello scorso giovedì, hanno portato alla luce dei temi e sicuramente degli spunti di dialogo e di riflessione per quanto riguarda il nostro tessuto urbano; coesione e connessione diciamo, coesione e connessione tra le varie aree della città, che non sia a compartimenti stagni, passatemi il termine, ma che abbia una serie di interazioni e di relazioni costanti in magari più punti dei vari comparti o dei vari luoghi o, perché no?, delle varie piazze; sostenibilità, mi ci vorrei soffermare un attimo di più, non solo ambientale energetica, ma la vorrei reinterpretare, ovviamente a prescindere da quello che è la materia urbanistica e di costruzione per quanto riguarda il materiale, l'efficientamento eccetera, ma anche la vorrei reinterpretare e anche in base a quello che ci siamo detti lunedì sull'ambiente come una accezione personale nella quale il cittadino dovrebbe vivere il concerto sostenibile all'interno della sua città. La possibilità, come si diceva scherzando con il Consigliere Mengoli, al fine di venire a piedi o in bicicletta piuttosto che utilizzare la macchina; la possibilità di utilizzare l'acqua, che il bene forse più prezioso che abbiamo su questa terra, in una maniera adeguata è sempre andando a restringere i suoi consumi, e perché no?, anche dal punto di vista alimentare scegliendo delle diete che non siano (inc.) dal punto di vista di consumo idrico.

Concludo dicendo che secondo me non possiamo aspettare che queste parole che ho ricordato in fondo per quanto mi riguarda siano tre parole da dedicare al nostro futuro, devono essere delle parole e dei concetti che vanno attuati immediatamente nel presente, come secondo me è stato anche fatto in questo Piano Operativo, questo non potrà prescindere dalla possibilità di votare da parte mia e da parte nostra

quest'atto perché scaturisce e nasce dall'interazione e non dalla stabilizzazione di una posizione o di un'altra. Poi perché va in conformità a dei principi e dei concetti chiave che abbiamo ben saldi nella testa, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere Cibecchini. La parola al Consigliere Galligani.

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Grazie Presidente. Ringrazio gli ufficio e in particolare il dirigente che è qua presente, del Settore Urbanistica, che in Commissione insieme all'architetto e al Sindaco ci hanno spiegato molto bene nel dettaglio i documenti che andavamo analizzare, quindi li ringrazio.

Come per il Bilancio, anche questo è un atto che fotografa ovviamente la fine di un percorso iniziato nella passata legislatura e noi come Lega non abbiamo partecipato in modo diretto. Nel merito, crediamo che lo strumento urbanistico non sia propriamente ciò che ci aspettavamo, in particolare riguardo al coraggio di delineare una chiara strategia di sviluppo coerente con la vocazione industriale e artigianale della nostra cittadina, che non può non prevedere infrastrutture adeguate a favorire e a sostenere lo sviluppo economico.

Una riflessione voglio fare: noi siamo ben consci e sosteniamo uno sviluppo sostenibile anche dei nostri territori; laddove possibile crediamo sia necessario andare a rigenerare gli spazi urbani prima ancora di consumare nuovo suolo, però il consumo zero, consumo zero, di suolo ritengo sia difficile coniugazione con uno sviluppo. Poi non ci lamentiamo se i dati dell'ISTAT rendono una fotografia del nostro paese che ci fa vedere come siamo stagnazione, siamo quando si riesce allo zero virgola. Benché siamo stagnazione, i numeri di oggi lo dicono, l'ISTAT diceva addirittura che saremmo andati in recessione, quindi siamo un livello sopra, ma comunque in Europa non si può gioire perché la crescita è dello 0,2%.

Non ritengo sia colpa di questo Governo, i problemi vengono da molto lontano, da tanti anni fa, perché comunque queste serie storiche si ripetono nel tempo, noi siamo sempre un passo indietro a quello che sono i dati generali dell'Europa e un passo indietro sempre stiamo a mio avviso anche per questi motivi. Perché per sostenere lo sviluppo se si dice che prioritariamente si deve andare a rigenerare gli spazi urbani siamo perfettamente d'accordo, fare consumo di suolo zero secondo me va ad ingessare tutto un settore, che è quello edilizio, che comunque è un settore che è sempre stato trainante per l'economia di qualsiasi paese. Il tema semmai è come si consuma il suolo, se lo si consuma per fare cose che sono inutili è come gli investimenti, non è detto che gli investimenti siano del tutto... o l'indebitamento, scusate l'indebitamento non gli investimenti, siano del tutto errati. Se ci s'indebita per fare spesa corrente evidentemente c'è

qualcosa che non funziona, se ci s'indebita per fare investimenti che servono al futuro probabilmente è una cosa positiva.

Detto questo, tuttavia apprezziamo il lavoro svolto sulle schede, che a nostro avviso va a sburocratizzare in modo importante il lavoro successivo e ci auguriamo che porti appunto un minimo di sburocratizzazione in un settore che come ricordavo prima è completamente ingessato. Tuttavia rimaniamo quindi contrari all'impianto normativo comunale e quindi dichiariamo il nostro voto contrario su questo atto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie al Consigliere Galligani. La parola al capogruppo Stefano Nastasi.

Interviene il Consigliere Comunale Nastasi Stefano – Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Grazie signor Presidente. Ci sono alcune puntualizzazioni che voglio fare in merito al Piano Operativo. In merito a quello che ha detto Simone, che in parte ho anche apprezzato, in merito anche a ciò che ha detto il Consigliere Galligani.

La prima puntualizzazione è questa: il Piano Operativo è stato redatto dalla maggioranza, una maggioranza che ha chiesto il contributo di tutti, quindi anche delle opposizioni, ma Consigliere De Santi non ci sono i presupposti perché tu possa parlare di un salvataggio dal disastro. Hai dato un contributo, come hanno fatto tanti cittadini, un contributo che a mio avviso è stato importante, come quello che forse ha dato la Lega o hanno dato le altre opposizioni del passato, ma i pregi di questo Piano Operativo e anche evidentemente gli (inc.) sono della maggioranza. Questa è una cosa che va a puntualizzata.

Voglio dire quali sono i pregi secondo me. Il primo pregio, non in ordine d'importanza, ma il primo pregio che voglio sottolineare è l'affidamento dell'incarico di redazione del Piano Operativo ad uno studio esterno di valore, lo Studio Ciampa, che ha potuto mantenere secondo me una posizione di equilibrio. Viceversa se se lo avesse fatto l'Ufficio Tecnico, cosa che tra l'altro difficilmente viene fatta nei differenti Comuni che ci sono, almeno in Toscana, secondo me forse avrebbe subito degli sbilanciamenti che avrebbero portato critiche importanti. Dei tecnici come sono stati individuati sulla base proprio di un valore intrinseco allo studio secondo me è uno dei pregi da sottolineare.

I tempi. Anche i tempi possono essere considerati un pregio. Consigliere De Santi hai ragione, anche io vorrei che in questa Italia i tempi fossero brevi. Anni per arrivare all'approvazione di un Piano Operativo sono inaccettabili, ma questi purtroppo sono i tempi di tutti Comuni e in questo caso c'è però un passo in più che ha fatto il nostro Comune, lo diceva bene il nostro Consigliere del PD Cibecchini: abbiamo ottenuto la conformazione paesaggistica e non è cosa da poco, perché significa che nel procedere ai piani attuativi che obbligatoriamente debbono caratterizzare i vari comparti, noi andremo ogni passaggio al Piano Operativo a risparmiare molti mesi di tempo. Quindi ci sono voluti degli anni, ma l'importante le cose è

farle bene, se non le avessimo fatte bene al contrario il tempo ci avrebbe dato contro, ecco. Ti voglio anche dire che purtroppo non credo che sia finito questo stillicidio dei tempi, cioè tutti gli uffici Tecnici di tutti i Comuni con gli strumenti urbanistici fanno un passaggio continuo. Oggi si è parlato di Piano Operativo, immagino che in futuro, come fanno tutti i Comuni della Toscana, si parlerà di regolamento edilizio piuttosto che di conformità al PIT, ci dobbiamo abituare, salvo trovare il modo ad alti vertici, a livello nazionale di cambiare le leggi che ci governano, ma bisogna abituarsi purtroppo ad continuo lavorare su quelli che sono i nostri e strumenti urbanistici e lo dobbiamo fare. Lo dobbiamo fare perché questo è l'unico modo per garantire ai cittadini di fare e di operare nel nostro territorio.

Mi fa piacere invece tanto, mi fa piacere il tuo senso di responsabilità. Pensavo in un senso della responsabilità maggiore anche per quanto riguarda la Lega; sarebbe stato importante un vostro voto di astensione, anzi t'invito ancora a ripensarci se puoi, non perché voglio fare di tuttata l'erba un fascio, siamo tutti uguali. Abbiamo dei capito che tra la maggioranza e l'opposizione ci sono delle differenze nel bene e nel male, ma un voto diciamo almeno di astensione significa dare un segnale al lavoro e significa dare un segnale all'economia nella nostra città, quindi vediamo di ripensarci. E significa dare un segnale anche ad altre cose, questo segnale deve darlo.

Qualche cosa sull'omogeneità dei comparti. Ne abbiamo parlato con l'architetto Di Sabato in Commissione Ambiente e Territorio. Sono alla fine un pregio anche queste De Santi, perché se oggi il signor Mario Rossi, proprietario di un comparto, si trovasse un obbligo di lavorare nel suo comparto, di riqualificare il comparto per, che ne so, una specifica destinazione, boh, una palestra si diceva, probabilmente non sarebbe contento il signor Rossi. Quindi è stato utilizzato un criterio generico proprio perché ci troviamo in un momento economico di stagnazione, questo è il vero tema che a me mette paura, cioè che non ci siano magari delle persone che vogliono investire perché il momento non è quello buono. Ma noi oggi approviamo un buon Piano Operativo.

Il consumo zero di suolo. Consigliere Galligani, oggi il consumo zero è tassativo. Vorrei sapere qual è la differenza tra costruire in un'area a verde vergine oppure costruire piuttosto in un'area come il Palagetto dove le aziende hanno abbandonato e siamo in uno stato di commistione, come diceva bene De Santi, tra imprese e centri residenziali. Cioè vale la pena richiedere consumo di suolo zero e invece riqualificare le aree dove oggi insomma ci sono delle brutture, a Poggibonsi ce ne sono ancora tante. Abbiamo fatto dei passi in avanti ma noi dobbiamo richiedere che le aree a verde rimangano sane per i bambini che oggi stanno crescendo. Non è che per facilitare l'economia, poi non è una facilitazione, si debba andare a consumare altro suolo, tutto qua.

Ecco, signori leghisti io chiedo ancora un vostro ripensamento sul voto, provo a farlo. Non significa che siete uguali alla maggioranza, ma significa che favorite il mondo del lavoro ed il mondo dell'economia a Poggibonsi, che date una chance, che fornite a chi vuole investire uno strumento che è a posto, cioè che consente di consentire di fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Consigliere Nastasi, la parola Galligani

Interviene il Consigliere Comunale Galligani Riccardo – Capogruppo Gruppo Consiliare "Lega – Salvini Premier"

Grazie di nuovo. Voglio precisare, la Lega non può votare a favore di questo Piano Operativo per un semplice motivo: il Piano Operativo è uno strumento, si legge, urbanistico che attua gli indirizzi del Piano Strutturale. Il Piano Strutturale è lo strumento della pianificazione urbanistica generale per delineare le scelte strategiche di sviluppo, quindi si condividono le scelte strategiche o altrimenti è difficile andare a votare un Piano che va da attuare delle scelte sulle quali non siamo potuti intervenire perché non eravamo all'interno di questo consesso e per le quali addirittura non siamo pienamente convinti in molti aspetti.

Ho detto in dichiarazione di voto che comunque ci sono degli aspetti positivi e vanno ringraziati ancora gli uffici e chi ha fatto tutto il lavoro su quel discorso dei comparti, perdonatemi se non sono molto addentro alla materia, su quelle schede norma, se non erro si chiamano così, che mi pare di avere capito grazie all'intervento appunto per dell'architetto, del dirigente e anche dello stesso Sindaco essere una cosa positiva. Questo però ovviamente non ci consente di dare un voto né di astensione né positivo. Se vi fa piacere io mi auguro che sia uno strumento che faccia rilanciare anche l'economia sul nostro territorio, me lo auguro perché anche io abito a Poggibonsi e quindi tifo per il bene di Poggibonsi e tifo perché questo avvenga nel più breve tempo possibile. Se vi fa piacere posso dire che votiamo contrario con riserva, però sempre diciamo un voto contrario rimane, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola a De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone – Capogruppo Gruppo Consiliare "Civiche Insieme"

Grazie Presidente. Solo per puntualizzare sull'intervento del capogruppo del Partito Democratico. Separiamo i fatti dalle opinioni, è sempre una buona regola separare i fatti dalle opinioni.

Sui comparti ho espresso un'opinione che è dubbiosa, dopodiché mi auguro che la ragione stia dalla parte tua, cioè che consenta lo sviluppo dell'economia e che quindi i miei dubbi vengano fugati, ma ho espresso un'opinione. Sul fatto che il Piano Operativo sia stato fortemente condizionato in termini positivi dalle osservazioni degli uffici Tecnici nostri non è un'opinione, è un fatto. Quindi se il Piano Operativo così come veniva licenziato dagli studi esterni era perfetto o non aveva delle gravi carenze, non si spiegherebbe il perché poi le osservazioni degli uffici Tecnici siano state così tante e così forti, così puntuali dal rimettere sui giusti binari il Piano Operativo.

In definitiva poi qui non dobbiamo stare a fare una classifica di chi è stato più bravo o chi è stato meno bravo. È stato un lavoro di squadra dove noi abbiamo fatto la nostra parte come Consiglio Comunale; è una cosa che chiaramente si assume l'onere della maggioranza, ma ti assicuro che il Piano Operativo non l'ha redatto né nessuno dei tuoi colleghi che c'erano prima né sarebbe stato in grado nessuno dei colleghi che ci sono ora di poterlo redigere, per cui sono stati gli uffici esterni e poi i nostri uffici interni a rimettere sul giusto binario determinate cose. Questo non è una mia opinione, è un fatto. Io non sono qui perché devo fare lo sponsor o devo santificare gli uffici esterni; è un fatto che se non ci fossero stati questi interventi non sarebbero stati accolti, sarebbero stati rigettati; invece erano puntuali, erano precisi e hanno rimesso, come dire, le cose al giusto punto.

Poi alla fine quello che conta è il risultato: un grande gioco di squadra, quelli che l'hanno fatto fuori e quelli che l'hanno fatto dentro hanno prodotto. Non sarà uno strumento perfetto. Noi abbiamo espresso alcune perplessità che, lo ripeto, sono opinioni e ci auguriamo che le nostre perplessità, attenzione, siano sbagliate; cioè non è che noi facciamo il tifo perché tra un anno si ritorni qui e poter dire "ve l'avevamo detto che quella era una scelta sbagliata, perché gli imprenditori non fanno investimenti in quel comparto lì". Anzi, al contrario, speriamo che le nostre perplessità vengano fugate da una realtà che... noi facciamo il tifo perché ci sia uno sviluppo in questa città, non perché le cose vadano male, i termine della questione stanno in questo senso qua, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Grazie Presidente e anche grazie per gli interventi che hanno avuto la capacità di arricchire la discussione su un atto fondamentale che chiude un percorso complesso durato tre anni.

Condivido una valutazione di ordine generale, cioè che è tre anni per chiudere la pianificazione, per chiudere il cerchio di una pianificazione urbanistica sono tempi che un paese che si pensa e che pensa a un percorso e a un processo di sviluppo nel 2019 sono insopportabili. Va anche però detto che questi tempi sono spesso e volentieri nella indisponibilità delle Amministrazioni comunali, indipendentemente da chi esercita in una fase il ruolo di maggioranza o di minoranza. Cioè ci sono procedure a cui siamo obbligati, ci sono una marea di istituzioni, di enti, di soggetti che intervengono ripetutamente nei vari passaggi, che rallentano, che complicano. C'è un quadro normativo che è cambiato, che sta cambiando; è vero che noi dovremo rapidamente riavviare un'ulteriore variante di Piano Strutturale per il semplice fatto che quando è stato deliberato era ancora in vigore la vecchia legge 1/2005 e solo qualche mese dopo è entrata in vigore la legge 65/2014 che tra l'altro obbliga, in tempi anche rapidi, pena la decadenza di alcune previsioni, all'avvio di un percorso di verifica.

Non ci sono solo le trasformazioni, le necessità, i bisogni che cambiano, c'è anche un quadro normativo complicatissimo, anche questo indecoroso per l'eccessiva articolazione, datato perché l'impianto nazionale è quello del '42 quando i bisogni di questo paese erano totalmente diversi, però a noi questo c'è dato e dentro queste regole che possiamo criticare ma che dobbiamo rispettare ci muoviamo. Muoversi e chiudere, aprire e chiudere in tre anni in una città come Poggibonsi questo ragionamento è tutto sommato, per il quadro normativo di riferimento, un tempo rapido, rapido se ci si confronta ad altre Amministrazioni comunali i cui i tempi di costruzione degli atti sono notevolmente più lunghi. Ci dicevano in sede di Conferenza Paesaggistica di essere sostanzialmente il terzo Piano dei Comuni della Regione Toscana ad ottenere la conformazione al PIT con valenza paesaggistica. Probabilmente ci sarà stata anche qualche altro Piano non conformato, ma c'è un obbligo comunque ad adempiere per tutti i 280 comuni e si capisce che la stragrande maggioranza sta dietro di noi.

Questo non influisce sulla valutazione di merito del contenuto dell'atto oggetto di valutazione, è pur vero che noi nella passata consiliatura abbiamo fatto procedere l'avvio del 2016 da una variante anticipatrice; ricordo però ci mossero due valutazioni: una che riguardava alcuni investimenti per noi non rinviabili, investimenti pubblici non rinviabili ed altre esigenze di natura invece prettamente privata e ritenemmo, credo facendo una valutazione corretta, di dover anticipare rispetto ai tempi della pianificazione complessiva. Ricordo che cinque anni fa ci trovammo con il quadro conoscitivo del Piano Strutturale a fare i conti con il rischio idraulico che era notevolmente aggravato in una parte della zona industriale e che inibiva la possibilità di completamento di alcune lottizzazioni. Rammento che senza quella variante anticipatrice non si sarebbero create le condizioni urbanistiche perché poi fosse realizzata l'opera per come poi è stata realizzata, collaudata, e oggi siamo nell'ambito del procedimento del Piano Operativo a riconfigurare quelle capacità edificatorie. Non l'avremmo fatto, stasera dopo l'approvazione del Piano non si sarebbero create quelle condizioni oggettive di capacità edificatoria. C'era quello, c'era quindi la necessità urgente, fra le varie questioni che avevamo in mente di affrontare c'era quella urgente del lavoro e decidemmo di procedere anticipando e poi recuperando nella pianificazione questi aspetti che riguardavano appunto investimenti privati, che riguardavano investimenti pubblici.

Se quest'anno abbiamo potuto attribuire l'incarico di progettazione definitiva esecutiva della scuola di via Aldo Moro lo dobbiamo al fatto che sede di variante anticipatrice prevedemmo la realizzazione di nuove infrastrutture scolastiche, ci mettemmo nella condizione di poter partecipare al bando delle scuole innovative, abbiamo colto l'occasione di un finanziamento da 5 milioni e mezzo. Senza quella variante se avessimo recuperato quella previsione nell'ambito della pianificazione generale, quella occasione si sarebbe perduta perché il quel treno passava in quell'occasione e non è più ripassato ahimè, perché quella modalità di finanziamento di realizzazione delle scuole con la fine del Governo Gentiloni è finita, è finita.

Non cito nel dettaglio la vicenda della variante di Staggia che aveva bisogno di recuperare alcune previsioni che erano contenute in parte anche in quella variante, che ci ha permesso nell'ultimo stanziamento del

ciclo del Governo Gentiloni di creare le condizioni per ottenere un finanziamento da 7 milioni e oggi la Regione sta facendo la progettazione definitiva. Quindi c'erano, come dire, delle ragioni di ordine generale pubblico e di ordine generale che hanno carattere privato che per noi richiedevano un'accelerazione rispetto a tempi che, ricordo, come ho detto prima, non sono esclusivamente nelle nostre possibilità.

Dopodiché questo non cambia la sostanza dell'atto, non cambia il contenuto, non cambia le previsioni, non cambia gli obiettivi che ci siamo posti, spiega però perché l'atto d'avvio non fu anticipato ma fu leggermente posticipato proprio perché ritenemmo ci fosse questa necessità. Quell'atto d'avvio ricordo conteneva, come ho provato a illustrare anche gli obiettivi, tra questi obiettivi c'era il superamento dell'idea che diciamo il progresso fosse legato necessariamente e inevitabilmente all'espansione della città, al consumo di suolo. È un'idea relativamente nuova in Italia, non nuova nei paesi del nord Europa che registrano da anni crescite molto più sostenute del paese eppure si sono confrontati ben prima di noi con obblighi di legge cogenti in materia di dispersione urbana, di contenimento del consumo di suolo; su questo c'è una narrativa, un complesso di atti, di studi, di studi posteriori che testimoniano che ormai quell'idea che è maturata, si è rafforzata e poi chiusa negli anni '80, che allo sviluppo economico non servisse inevitabilmente il consumo indiscriminato e indisciplinato di suolo è superato dai fatti, dalla letteratura, dalla scienza. Non c'è nessuna relazione, tra l'altro siamo paesi neanche in espansione demografica quindi hanno tutte le possibilità con procedure di trasferimento, di compensazione dei diritti edificatori, di soddisfare le esigenze di oggi senza privare insomma le future generazioni di suolo libero.

Chiudo dicendo che ho apprezzato e apprezzo, pur nelle diversità dell'espressione di voto, un ragionamento generale che guarda agli interessi generali della città. Questo è un atto fondamentale, ho detto chiude un percorso ma contestualmente tiene aperta una discussione, perché come dicevo prima, cambiano i bisogni, cambia il quadro normativo, ci sarà da rivedere. Nessuno strumento e nessuna norma è di per sé perfetta, va provata e messa all'opera nella quotidianità e nella concretezza. Può darsi ci sia e ci sarà bisogno, come dire, di un ragionamento, di una prima verifica, dopo il lavoro di affinamento che è conseguito e che si è sviluppato in questi tre anni.

Se la previsione del legislatore è che il Consiglio Comunale in qualche modo intervenga quattro volte o in quattro passaggi sulle previsioni di carattere urbanistico e anche per favorire, nel passaggio fra una e l'altra discussione e votazione, favorire la partecipazione delle persone, dei portatori d'interesse, affinare il lavoro che si è fatto, farlo con il contributo dei cittadini, farlo anche con il contributo degli uffici e delle strutture tecniche che sono le persone quotidianamente, professionisti, poi si trovano ad operare con quelle norme e forse prima di altri ne apprezzano limiti e virtù.

È vero, nella fase di elaborazione delle osservazioni anche l'Amministrazione per mezzo per mano della struttura tecnica ha lavorato; ha lavorato nel tentativo di fare un ulteriore salto di qualità rispetto all'atto che era stato adottato, anche grazie allo stimolo che si era registrato in una serie di riunioni pubbliche aperte al pubblico, perché noi le discussioni sull'urbanistica così le abbiamo sempre intese, che si erano

celebrate per volontà dell'Amministrazione. Cioè già prima nella fase della (inc.) quando i documenti furono resi pubblici noi chiedemmo l'interlocuzione pubblica con i tecnici, chiedemmo di comprendere, come dire, preoccupazioni, limiti, vizi e virtù e sulla base anche di quelle discussioni che sono state in alcuni passaggi anche animate, credo abbiamo fatto tutti uno sforzo di miglioramento di elaborazione nell'interesse non di una maggioranza ma nell'interesse di una città. Tra l'altro rammento che in quell'occasione ci fu anche un contributo scritto, poi discusso e sostanzialmente recepito, del gruppo consiliare allora Insieme Poggibonsi che verteva soprattutto su un ragionamento, su una serie di considerazioni che riguardavano il territorio aperto, peraltro oggetto anche di valutazione del contributo dell'ufficio.

È una previsione di legge, è così che si fa, è così che si discutono atti importanti e quindi come Amministrazione, come Giunta noi apprezziamo lo sforzo, la volontà di discutere, la volontà di dare un contributo anche in futuro, le sottolineature positive e le attenzioni su alcuni dubbi che noi contiamo di soddisfare avendo ragione degli elaborati, del testo, delle norme scritte, ma che non ci vergogneremo a rimettere in discussione, a rivalutare qualora nell'ambito del tempo del funzionamento forse evidenziata la necessità di uno di uno sforzo ulteriore.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie Sindaco, non ho altri interventi prenotati. Procediamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Hanno votato a favore i gruppi di maggioranza; contrario il gruppo "Lega Salvini Premier"; astenuti il gruppo "Civiche Insieme".

Vista l'urgenza di approvare definitivamente il Piano Operativo al contestuale variante al Piano Strutturale metto l'immediata esecuzione dell'atto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Hanno votato a favore i gruppi di maggioranza e il gruppo "Lega - Salvini Premier"; astenuti il gruppo "Civiche Insieme".

Se non avete niente in contrario, nella precedente delibera sul Bilancio non abbiamo votato l'immediata eseguibilità. Se siete d'accordo mettiamo in votazione questa cosa e la si recupera, va bene? Okay, allora metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto sull'assestamento di Bilancio.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Hanno votato a favore i gruppi di maggioranza e il gruppo "Lega - Salvini Premier"; contrario il gruppo "Civiche Insieme".

Vi ringrazio e colgo l'occasione per augurarvi buone ferie. Ci vediamo in autunno.